

Oltre 800 interventi urgenti in tutta l'Unione

BRISIGHELLA

Sono più di 800, tra quelli già realizzati e altri messi in agenda, gli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio dell'Unione della Romagna faentina. La vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ieri ha fatto il punto della situazione con i vertici dell'ente per poi effettuare un sopralluogo a Brisighella: solo in questo Comune, piagato da 125 frane, si contano 55 operazioni, per il costo di quasi 9 milioni di euro. A farsene carico sono i vari soggetti attuatori: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Comuni, gestori dei servizi pubblici, Provincia. Sempre nel Comune dei tre colli, sono da avviare altri 9 interventi che riguarderanno la ricostruzione

della viabilità lungo la Strada provinciale 49 Bicocca, la ristrutturazione e l'adeguamento della barriera paramassi lungo la strada provinciale 302R Brisighellese, il consolidamento della strada provinciale 63 Valletta-Zattaglia tra l'abitato di Zattaglia e quello di Fognano, il consolidamento e la protezione delle fondazioni del ponte Rio Signora Giovanna, la ricostituzione e realizzazione delle protezioni a difesa della sede ferroviaria. Per quanto riguarda le azioni da attuare negli altri Comuni dell'Unione, si sfiora un costo complessivo di 100 milioni di euro: solo a Faenza sono previste 278 opere urgenti, mentre a Casola Valsenio, un altro territorio messo a dura prova dal dissesto idrogeologico, se ne contano 255. A Castel Bolognese gli inter-



Il sopralluogo di ieri a Brisighella

venti da effettuare sono 70, di cui 19 ancora da avviare, 49 in corso e solo 2 già ultimati, mentre a Rio Terme sono attivi 32 cantieri ma ne andranno aperti altri 44. I cantieri già conclusi sono invece 5. A Solarolo, infine, sono 87 gli interventi individuati come ur-

genti. «Stiamo lavorando celermente – ha commentato la Priolo – e questi cantieri già avviati ne sono la dimostrazione. Non ci stancheremo di ripeterlo al Governo: servono le risorse, al più presto, perché i cantieri non si interrompano».